

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Settima Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	TU SEI NORMALE?
<i>Ente proponente</i>	ASSOCIAZIONE DOPO DI NOI
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	SERVIZI SOCIALI
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	STRADA MARGHERO 22 – 13900 BIELLA
RELAZIONE DI PROGETTO (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p>N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p>	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

TITOLO
TU SEI NORMALE?**TEMPI**
Data di avvio

Settembre 2007

Data (prevista) di conclusione

Il progetto è ancora attivo con le repliche dello spettacolo allestito.

INTRODUZIONE*Destinatari*

Destinatari diretti: un gruppo di sette disabili adulti con una preparazione di base teatrale già assodata. Lo scopo è quello di perfezionare alcune tecniche teatrali che i giovani disabili già posseggono, per migliorare la loro capacità comunicativa includendoli in una performance teatrale

Destinatari indiretti:

- il territorio che è stato sensibilizzato in precedenza con il lavoro svolto dalla rete di associazioni che hanno svolto il progetto Lo so che ci sei.
- gli studenti delle scuole superiori. Si è notato che incontrare ragazzi delle scuole in spettacoli dove gli attori sono disabili, li stimola, li aiuta a cogliere particolari importanti e a comprendere con maggior chiarezza le potenzialità dei disabili. La performance attiva processi di immedesimazione unici con i protagonisti e ciò magicamente rende possibile “*il mettersi nei panni di.....*” attivando una forte relazione empatica capace di annullare pregiudizi e difese.

Contesto

Il progetto si propone di formare un gruppo di sette disabili adulti con una preparazione di base teatrale già assodata. Lo scopo è stato quello di perfezionare alcune tecniche teatrali che i giovani disabili già possedevano, per migliorare la loro capacità comunicativa includendoli in una performance teatrale che ha lo scopo:

- di mostrare le reali capacità (espressive, emotive e relazionali) dei giovani disabili
- di avviare un dibattito culturale con i giovani studenti della scuola superiore che favorisca una maggiore integrazione degli stessi disabili.
- di attivare iniziative che possono favorire visibilità riguardo all'handicap
- di sviluppare nuove forme di sensibilità sociale tra i giovani
- di impegnarsi in sperimentazioni artistiche e nella produzione di elaborati che rappresentino e valorizzino socialmente le capacità espressive, relazionali e artistiche dell'incontro con la diversità per promuovere attraverso il teatro sociale e la disabilità una riflessione sulle componenti del disagio giovanile.

La formazione di questi disabili non è stata fine a se stessa, né tantomeno finalizzata alla sola rappresentazione teatrale.

La performance è stata materia di lavoro culturale e di sensibilizzazione presso le scuole superiori della provincia di Biella per tutto l'anno scolastico 2007-08.

I sette giovani disabili sono diventati, attraverso il teatro "strumento" di proposizione e realizzazione della mission dell'associazione che è quella di avviare sul territorio della Provincia un cambiamento culturale che favorisca sempre di più un'integrazione sociale dei disabili in contesti di normalità.

Breve descrizione del servizio se esistente

La performance è stata attivata nel febbraio 2008.

Lo spettacolo è stato replicato 16 volte sul territorio della provincia di Biella nell'anno 2008 in collegamento con il progetto "Lo so che ci sei" per sensibilizzare il territorio sul tema della disabilità e dell'integrazione sociale.

1 volta ad Aosta nell'ambito della festa regionale del volontariato

2 volte a Vicenza nell'ambito di un progetto di sensibilizzazione dell'associazione "Integrazione" partner del progetto.

Prossimamente sarà diffuso sul territorio della regione Piemonte attraverso un finanziamento dell'Assessorato alle Pari Opportunità.

Motivazioni

L'associazione "Dopo di noi", attraverso il progetto, "**Tu sei normale?**" ha attivato un percorso di formazione di un gruppo di sette disabili con lo scopo preciso di inserirli in un cammino di integrazione sociale.

Si è inteso in questo modo creare un'inclusione sociale aiutando i giovani a passare da un percorso in cui erano attori passivi ad un processo in cui sono attori attivi che si propongono ai giovani studenti delle scuole superiori e al territorio interrogandoli attraverso la loro presenza.

Analisi preliminari

Questa idea nasce da tre constatazioni:

- 1) gli alunni delle scuole si avvicinano al compagno disabile con sentimenti di protezione e accudimento pietistici, che denunciano il vedere l'altro solo come un soggetto bisognoso e passivo;
- 2) in altri casi invece le diversità dell'altro scatena processi di allontanamento e rifiuto impedendo l'instaurarsi di processi di integrazione;
- 3) è necessario avviare processi culturali di cambiamento in cui i giovani e il territorio di appartenenza, prendano coscienza delle capacità dei disabili e imparino a guardarlo e a valorizzarlo per le abilità che veramente egli possiede.

Obiettivi

- Migliorare la capacità comunicativa di sette disabili potenziando:
 - la capacità di sperimentazione delle proprie emozioni
 - la consapevolezza della propria fisicità
 - la capacità collaborativa e di interazione
 - la capacità di sperimentare punti di vista diversi
 - la capacità di immedesimarsi e di rappresentarsi
- Sviluppando:
 - la creatività
 - la fantasia
 - la capacità di ascolto
 - la coerenza con le idee
 - la capacità di memorizzazione
 - le capacità linguistico - espressive
 - la coerenza e la concretezza delle azioni
 - la capacità di collegamento spazio-temporale
 - la capacità di operare inferenze nel proprio sapere
 - la capacità di analisi di un personaggio o di una situazione
- Per giungere a:
 - includerli in una performance teatrale con ruolo attivo di protagonisti attori
 - realizzare esperienze d'integrazione attiva tra giovani normodotati e diversamente abili delle scuole superiori, all'interno delle quali acquisire nuove consapevolezze rispetto a sé e all'altro.
 - sviluppare nel territorio esperienze educative che promuovano nuove forme di solidarietà sociale. Solidarietà fatta di comportamenti, atteggiamenti, gesti che richiedono ascolto, empatia e la possibilità di mettersi nei panni dell'altro.
 - valorizzare le diverse abilità attraverso un prodotto artistico di qualità che possa promuovere una nuova immagine dei diversamente abili.
 - Esprimere la diversità e rendere possibile la sua funzione di specchio sociale, uno specchio attraverso il quale la normalità possa scoprire e riconoscere quelle parti di sé spesso relegate, nascoste e difficilmente accettate.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

Per realizzare gli obiettivi indicati l'associazione si è avvalsa del contributo di una regista autrice, pedagoga, direttrice di psicodramma classico e di una aiuto regista e di una ballerina e di un tecnico luci e scenografia, consolle e sicurezza, di una costumista.

Gli argomenti trattati nel corso della formazione dei disabili sono stati:

- **Conoscenza di gruppo:** giochi espressivo - teatrali che favoriscono l'incontro, la conoscenza e la relazione.
- **Espressione corporea:** il corpo esprime emozioni e sentimenti attraverso tono, volume, ritmo e timbro.
- **Tecniche di improvvisazione individuale:** comunicazione in forma organizzata di sentimenti, situazioni quotidiane o storie fantastiche.
- **Tecniche di improvvisazione di gruppo:** imparare a collaborare, ascoltare, adeguarsi agli altri per comunicare in forma organizzata sentimenti, situazioni o storie.
- **La narrazione di gruppo:** punti di vista utili per la comunicazione e l'interpretazione teatrale.

Soggetti coinvolti

Sul territorio della provincia di Biella è stato coinvolto un pubblico di più di 3000 persone tra studenti e adulti e con modalità differenti

500 persone ad Aosta

700 persone Vicenza

Materiali predisposti

- scenografia completamente di carta, cubi in legno, appendini.
- costumi
- luci
- cartelloni per favorire il dibattito e l'interazione con il pubblico alla fine della performance.

Fasi di realizzazione

SETTEMBRE 2007

- Lavoro emotivo e affettivo sul gruppo.
- Esercizi di conoscenza psico-corporea e propedeutici alla danza.
- Test per valutare le attuali abilità psicofisiche degli attori.

OTTOBRE

- Condivisione con il gruppo del progetto spettacolo.
- Attività teatrali sulle emozioni corporee e verbalizzazione dei sentimenti in relazione ai vissuti emersi.
- Lavoro sulle immagini da rappresentare nello spazio teatrale.
- Sviluppo attraverso il gioco drammatico e le improvvisazioni delle tematiche relative allo spettacolo.
- Esercizi di danza correlati allo sviluppo di azioni coreografiche inerenti al testo.

NOVEMBRE

- Tecniche di respirazione addominale e toracica.
- La voce: tono, durata, intensità, modulazione, articolazione e pronuncia.
- Esercizi per lo sviluppo dell'improvvisazione teatrale per investigare il testo teatrale.
- Acquisizione di sequenze coreografiche ispirate ad un preciso argomento.

DICEMBRE

I suoni e i timbri della voce.

La voce e le parole: come la voce può dare valore emotivo alle parole.

Tecniche di recitazione: interpretazione, ritmo, pause.

Consolidamento delle sequenze coreografiche.

Consolidamento delle scene teatrali.

GENNAIO

- Affinamento della comunicazione drammatica.
- Acquisizione di scene nuove.
- Memorizzazione, sviluppo e miglioramento delle azioni teatrali già trattate.
- Tecniche per facilitare la memorizzazione del testo.
- Consolidamento delle sequenze coreografiche.

FEBBRAIO 2008

- Prove generali
- Rappresentazione teatrale

Aspetti innovativi da segnalare

- 1) Il coinvolgimento a livello “professionale” delle persone disabili
- 2) Il passaggio da una fase assistenziale ad una fase di protagonismo
- 3) La performance, strumento di sensibilizzazione culturale.
- 4) Il rapporto con la realtà giovanile che impara a confrontarsi e rapportarsi con la diversità
- 5) Il rapporto con il mondo degli adulti che scopre durante la performance un nuovo modo di rapportarsi con la disabilità e scopre i sogni che i figli disabili portano nel cuore.

RISULTATI E VALUTAZIONE***Risultati attesi***

- Includere sette giovani disabili in una performance teatrale da presentare agli studenti delle scuole superiori trasferendo loro competenze di animazione teatrale
- Mostrare le reali capacità (espressive, emotive, e relazionali) dei giovani disabili.
- Avviare un dibattito culturale con i giovani studenti delle scuole superiori per favorire una maggiore integrazione degli stessi disabili.
- Sviluppare nuove forme di sensibilità sociale tra i giovani.
- Avviare sperimentazione di attività teatrali integrate

Criteria di valutazione

Il trasferimento delle competenze è stato valutato :

- Progetto personalizzato per ogni ragazzo che ha previsto degli obiettivi minimi di maturazione personale e di gruppo
- Monitorare durante le verifiche programmate le capacità acquisite in base alla programmazione di contenuto e al progetto individuale del giovane disabile.
- Valutare la metodologia di trasferimento delle competenze in base alle capacità o difficoltà emerse.
- Presentazione della performance in pubblico.

Il progetto è stato ritenuto valido nella misura in cui non solo ha presentato una performance di qualità aprendo un dibattito culturale nel mondo giovanile e sul territorio, ma anche nella misura in cui ha rinforzato la sicurezza psicologica dei giovani disabili e, quindi, la loro capacità di relazione con il mondo esterno.

Questi aspetti sono stati valutati:

- dalla sicurezza di movimenti, di capacità di dialogo, di gestualità più sciolta
- dall'acquisizione di ruolo sociale che i disabili sono attualmente in grado di riconoscersi.

Strumenti e metodologie di valutazione

Gli strumenti di controllo sono stati:

- il registro delle presenze sia per i giovani disabili che per gli operatori, in cui siano firmate le presenze ed elencate le azioni in attuazione del programma svolto.
- Le relazioni e la documentazione che la coordinatrice ha compilato mensilmente sia per il consiglio d'amministrazione che per i finanziatori.

RISORSE

Costo complessivo del progetto

- Costo allestimento fino al debutto: €. 22.000
- Costo diffusione spettacolo €. 2.400 per ogni spettacolo comprensivo del service luci, costi per attori, tecnico luci.

Fonti di finanziamento

- Sella Gestioni S.p.A
- Fondazione Cassa di Risparmio di Torino
- Centro Servizi di Volontariato
- Associazione “pacefuturo”
- Enti e Comuni di accoglienza.

Risorse umane impegnate:

- numero
- professione
- formazione prevista
 - 7 attori disabili
 - 1 regista psicopedagoga
 - 1 ballerina
 - 1 educatrice
 - 1 tecnico luci
 - 1 scenografa
 - 1 musicista
 - 1 coordinatrice
 - 7 volontari

Risorse tecnologiche:

- attivate
- da attivare

1 mixer luci

2 lettori cd

1 lettore dvd collegato al proiettore

1 mixer audio (collegato ai tre lettori.)

1 proiettore video (possibilmente appeso in alto al boccascena che proietti sul fondale).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività e criticità

Positività:

- la coscienza, la disinvoltura e la sicurezza psicologica acquisita dai disabili.
- è uno strumento immediato di comunicazione sia con un pubblico giovanile che si rispecchia e si immedesima nelle problematiche messe in campo, sia con un pubblico adulto che si rapporta con i disabili scoprendoli come persone adulte con propri desideri e sentimenti.

Criticità: Il costo delle repliche perché richiede un service abbastanza impegnativo.

Comunicazione interna ed esterna

Il progetto è stato diffuso in più articoli dalla stampa locale, nonché dalla televisione locale che l'ha diffuso su sette reti regionali e interregionali.

E' pubblicato sul sito dell'associazione e su You -Tube.

Successive implementazioni

Nell'anno 2009 attraverso un finanziamento della Regione Piemonte Assessorato alle Pari Opportunità, sarà diffuso a livello regionale.

Inoltre sulla scia di questo lavoro è in fase di allestimento un secondo spettacolo che vede coinvolti:

- i sette attori disabili come aiuto formatori
- 14 disabili che hanno intrapreso un percorso formativo di teatro, musica e danza.
- 15 volontari: giovani dell'ITIS della città di Biella, del Liceo Psico-pedagogico, degli Scouts, universitari e adulti.